

che sono saltuari, che vanno e vengono, che si improvvisano, tanto che qualche volta si giunge a conoscerli quando sono stati compiuti, non si può adottare l'obbligo del biglietto bollato, perchè non è possibile materialmente: non si arriva a colpire il borderò perchè non è tenuto, e quindi bisogna ricorrere a mezze misure di vigilanza, di repressione attinenti alle persone per fare esazioni il più che sia possibile.

Che questo servizio possa essere disimpegnato dalla Società italiana degli autori meglio che dagli uffici finanziari, può darsi: e io non dissento dal farne l'esperimento. Vedrò al momento di stipulare la convenzione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**DONATI, relatore.** La Commissione prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro. Posso aggiungere, alla raccomandazione fatta dall'onorevole Garibotti, anche quella della Commissione, perchè queste tasse siano esatte con molto rigore, in quanto colpiscono specialmente il lusso.

**PRESIDENTE.** La Commissione accetta l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole ministro delle finanze all'ultimo comma dell'articolo 2, e cioè: « da riscuotersi con le modalità da stabilirsi dal ministro delle finanze e da imputarsi conformemente all'articolo 1º della legge e all'articolo 3 del decreto 4 maggio 1920, n. 567 »?

**DONATI, relatore.** La Commissione accetta. Si vedrà poi all'articolo 15 se sia il caso di contemplarvi anche il provento dei diritti erariali per le corse dei cavalli.

**PRESIDENTE.** Metto dunque a partito l'emendamento testè letto.

(È approvato).

Metto a partito l'articolo 2 con l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole ministro delle finanze, testè approvato.

(È approvato).

### Art. 3.

« Le matrici dei bordereaux di che all'articolo 3 del Regio decreto 23 gennaio 1921, n. 5, dovranno essere conservate e tenute a disposizione dei funzionari dello Stato e degli ispettori della Società italiana degli autori per ogni eventuale controllo per un anno dalla data della loro compilazione ».

(È approvato).

### Art. 4.

Il pagamento del diritto erariale del 10 per cento è parimenti dovuto per tutti gli spettacoli, recite, concerti, esecuzioni musicali di qualsiasi genere o altri trattenimenti di ogni natura, dati in locali o circoli privati, in locali di società filodrammatiche o musicali, in sale o giardini di circoli, conservatori, caffè, ristoranti ed alberghi, in luoghi di divertimento o di cura e per tutti gli spettacoli e trattenimenti i cui spettatori esorbitino dalla ristretta cerchia di famiglia, dati in recinti chiusi, ancorchè vi si acceda senza biglietto o con biglietto d'invito o con tessere di ogni specie.

Sui proventi di qualsiasi natura che gli organizzatori di tali spettacoli possano ricavare siano essi dati da noleggio di posti distinti, da diritti di guardaroba, da oblazioni, sia pure non obbligatorie, da aumento sui prezzi delle consumazioni o comunque prodotti, sono dovuti allo Stato i diritti erariali ai sensi del Regio decreto 23 gennaio 1921, n. 5 e della presente legge.

Quando l'accertamento di tali proventi o la redazione di un bordereau non sia possibile, il diritto erariale è dovuto in somma fissa corrispondente al 10 per cento sull'introito o sui ricavi presumibili dello spettacolo comunque conseguiti.

Quando gli spettacoli o trattenimenti di cui sopra siano offerti da società o istituti per invito ai propri soci, e questi per intervenire non debbano sborsare alcuna somma per nessun titolo in più della quota annua o mensile da essi pagata al sodalizio o alla istituzione di cui facciano parte a termini degli statuti, il diritto erariale dovrà raggugiarsi su parte della quota anzidetta.

**FINO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FINO.** Quest'articolo nella sua eccessiva elasticità e larghezza dubito che arrivi a colpire anche là dove forse non è nella intenzione del legislatore di colpire.

Comprendo perfettamente lo spirito animatore della legge che vuole che anche la beneficenza, ed essenzialmente tutto quello che è divertimento, sotto qualunque aspetto, concorra a formare il fondo che questa legge prepara. Ma non vorrei che questa legge andasse al di là di quello che è la possibilità di colpire con leggi. Finchè si parla delle società filodrammatiche, musicali, ecc., possiamo andare d'accordo; ma quando si dice « trattenimenti in cui gli spettatori esorbitano dalla stretta cerchia di famiglia » questa è